

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

22.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RUSSO CARLO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-1978 (3619)	157
PRESIDENTE	157, 158
CARDIA	157
DI GIANNANTONIO, <i>Relatore</i>	157
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Partecipazione italiana alle spese per lo svolgimento della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee (già approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3780)	158
PRESIDENTE	158, 159
CARDIA	159
CATTANEI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	159
SALVI, <i>Relatore</i>	159
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	159

La seduta comincia alle 11.

FRACANZANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 (3619).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-78 ».

Avevo incluso questo disegno di legge nell'ordine del giorno della seduta odierna, nella speranza che la V Commissione bilancio esprimesse in tempo il proprio parere vincolante; purtroppo ciò non è avvenuto, per cui propongo di rinviare l'esame di questo disegno di legge.

CARDIA. Vorrei soltanto ricordare che mi sembra opportuno introdurre anche in questo disegno di legge, un emendamento « tipo », già inserito in altri provvedimenti analoghi, per prevedere la presentazione annuale al Parlamento di una relazione sulla attività svolta dall'Associazione quale pregiudizievole per poter ottenere il contributo annuale. Su questo punto gradirei sentire il parere del relatore.

DI GIANNANTONIO, *Relatore*. Posso su-
dirla che mi riservavo io stesso di fare questa proposta. Pertanto sono d'accordo.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1975

PRESIDENTE. Non appena perverrà il parere della V Commissione bilancio, riprenderemo la discussione di questo disegno di legge, di cui riconosco l'urgenza.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Partecipazione italiana alle spese per lo svolgimento della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee (già approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3780).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione italiana alle spese per lo svolgimento della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 7 maggio 1975.

L'onorevole Salvi ha facoltà di svolgere la relazione.

SALVI, *Relatore*. Desidero, innanzi tutto sottolineare che per questo disegno di legge esiste il parere favorevole della V Commissione bilancio; entrando nel merito, credo che non sia necessario intavolare un discorso di carattere politico sulla Conferenza per la sicurezza europea, perché è un argomento che già abbiamo trattato altre volte e anche perché questo disegno di legge si limita esclusivamente a stanziare le somme necessarie per la partecipazione dell'Italia alla conferenza. Sappiamo che anche in occasione dell'ultimo incontro che c'è stato, qui in Italia, con il ministro degli esteri sovietico, è stato espresso nel comunicato finale l'auspicio che questa conferenza possa avere una celere conclusione al massimo livello. Quindi prendo atto dell'interesse che tutte le forze politiche e il Governo hanno manifestato circa l'utilità di questa conferenza e invito la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame che — ripeto — prevede semplicemente la nostra partecipazione alle spese per lo svolgimento dei lavori. Per inciso devo notare che il nostro paese è stato chiamato a sopportare una quota pari all'8,80 per cento del totale delle spese generali, in misura pari ai contributi stabiliti per l'Unione Sovietica, la Francia, il Regno Unito, la Germania Federale e gli Stati Uniti; potremmo discutere su questa quota attribuita all'Italia,

ma essendo stata concordata in sede internazionale, non credo si possa fare altro che approvare il disegno di legge in discussione nel testo proposto dal Governo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge in discussione, come richiesto dal relatore, per rendere possibile sul piano materiale la partecipazione della delegazione italiana alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee. Meno d'accordo siamo sulla proposta che è stata avanzata dal collega Salvi di non tornare in questa sede sopra la questione di merito, cioè circa il lavoro che la delegazione italiana compie in questo specifico momento. Il gruppo comunista sarebbe disposto ad accogliere la richiesta del relatore se vi fosse da parte del Governo l'accettazione di una nostra richiesta che potremmo avanzare disgiuntamente dalla approvazione di questo testo di legge; la richiesta che il Governo, non necessariamente attraverso la partecipazione del Ministro ma anche con l'intervento del sottosegretario competente, prima delle vacanze estive renda edotta la Commissione sullo stato specifico dei lavori della conferenza. Noi riteniamo che sia utile per tutti conoscere dal Governo non solo quale sia la piattaforma specifica sopra la quale la delegazione italiana si pone sulla questione della conclusione della conferenza, ma anche quale sia lo stato complessivo della questione nei confronti dell'ipotesi di una chiusura della conferenza a più o meno breve termine a seconda degli sviluppi in atto del dialogo a Ginevra.

L'onorevole Salvi ha fatto riferimento ai recenti colloqui romani del ministro degli esteri sovietico. In quella circostanza mi è sembrato — può darsi che non abbia colto bene il senso delle notizie di stampa — che i riflessi politici della posizione italiana non fossero totalmente positivi e che da parte dell'interlocutore vi fosse una qualche riserva circa la posizione italiana. Ne parlo solo perché il relatore vi ha fatto riferimento. Noi di recente, attraverso alcuni colleghi deputati che sono stati a Ginevra abbiamo avuto informazioni più recenti sullo stato di quei lavori. Tuttavia in questi ultimi giorni si sono avuti sull'argomento altri incontri internazionali, altre prese di posizione. Desidero

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1975

sapere, a nome del gruppo comunista, se la conferenza si avvia alla conclusione oppure no. Dichiaro che se questa richiesta verrà accolta, il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge al nostro esame, aderendo così all'invito del relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CATTANEI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo non ha nulla da obiettare alla richiesta, avanzata dall'onorevole Cardia, di informare la Commissione sull'atteggiamento italiano alla conferenza di Ginevra, sugli sviluppi del negoziato e sulle previsioni della sua conclusione. Pertanto questo punto potrà essere messo all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

Desidero solo anticipare che, soprattutto in questi ultimi tempi, l'atteggiamento italiano è emerso in termini molto chiari, ed è un atteggiamento del tutto favorevole e senza riserve alla sollecita conclusione della conferenza di Ginevra per la data del 28 luglio. A questo riguardo rilevo che negli incontri con il ministro degli esteri dell'Unione Sovietica e con i ministri degli esteri di altri paesi che in questi ultimi tempi hanno visitato l'Italia, si sono raggiunti risultati sostanzialmente positivi, nel senso che non si sono verificati contrapposizioni e contrasti tali da mettere in dubbio la volontà più volte espressa dal nostro paese anche in sede internazionale.

Desidero sottolineare l'iniziativa che l'Italia ha preso in modo dinamico e qualificante nei confronti di alcuni Stati della Comunità europea, il cui atteggiamento di riserva si distingueva da quello italiano, e desidero ricordare, altresì, che la conferenza di Ginevra in queste ultime settimane, anche per l'iniziativa italiana, ha fatto notevoli passi in avanti, in quanto con un compromesso, da tutti ritenuto soddisfacente, si sono superati i dubbi, le perplessità e le difficoltà di comprensione in ordine al cosiddetto « terzo canestro », concernente i problemi delle relazioni culturali e dei rapporti umani. Attualmente rimane aperto un unico problema, che forse può mettere in discussione la data del 28 luglio, ed è quello relativo al seguito da dare agli accordi che sono stati concordati in questi ultimi giorni su tutti gli aspetti che erano ancora aperti.

Ciò detto, confermo di essere a disposizione della Commissione per svolgere una relazione più dettagliata, anche se ho ritenuto opportuno dare questa informativa di carattere generale e sommaria per conoscenza dei commissari.

In conclusione, desidero rilevare che il disegno di legge, presentato il 3 aprile 1975, è già stato approvato dalla Commissione esteri del Senato il 7 maggio e oggi è sottoposto al vostro esame, il che dimostra non solo il dinamismo del Parlamento, ma anche la tempestività del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne data lettura nel testo del Senato.

ART. 1.

È autorizzata la partecipazione italiana alle spese per lo svolgimento della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee.

Le somme all'uopo necessarie saranno iscritte negli stati di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per gli esercizi finanziari interessati.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dalla partecipazione italiana alle spese della prima e della seconda fase della Conferenza, valutato in lire 658 milioni, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1975.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 3780 esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 LUGLIO 1975

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazione italiana alle spese per lo svolgimento della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europee » (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (3780):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	27
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Azzaro, Battino-Vittorelli, Bianco Gerardo, Bonalumi, Bottarelli, Cardia, Corghi, Di

Giannantonio, Elkan, Evangelisti, Ferri Mauro, Fabbi Giulietta, Fracanzani, Iotti Leonilde, Lombardi Riccardo, Marchetti, Miotti Carli Amalia, Pajetta, Piccoli, Pisoni, Pistillo, Russo Carlo, Salvi, Segre, Sullo, Storchi, Trombadori.

La seduta termina alle 11,30.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO